



*Regione Siciliana*  
*Presidenza*

Dipartimento degli Affari  
Extraregionali  
Servizio 2

*U.O. Coordinamento attività connesse alle  
Commissioni della Conferenza delle Regioni e  
delle Province autonome*

Prot. n. 7920 del 25/10/2018

All'Assessore Regionale al Territorio e  
all'Ambiente  
[assessore.territorioambiente@regione.sicilia.it](mailto:assessore.territorioambiente@regione.sicilia.it)

Al Dirigente Generale del Dipartimento della  
Protezione Civile  
[dg.protezionecivile@regione.sicilia.it](mailto:dg.protezionecivile@regione.sicilia.it)

Al Dirigente Generale del Dipartimento  
Regionale Ambiente  
[dra@regione.sicilia.it](mailto:dra@regione.sicilia.it)

Ai Referenti Tecnici  
LORO SEDI

**Oggetto: Report della riunione della Commissione Speciale di Protezione Civile, del 23 ottobre 2018, ore 10,00, c/o la sede del Dipartimento della Protezione Civile in via Ulpiano - Roma**

Presenti alla riunione:

- gli Assessori delle seguenti regioni e Province Autonome: Trento (Mellarini, Coordinatore), Emilia Romagna (Gazzolo, in video), Lazio.

- alcuni tecnici Regionali;

-il Dipartimento della Protezione Civile – Dott. Angelo Borrelli, e il Dott. Miozzo, Dott. D'Angelo, Dott. Giarola.

**Per la Regione Siciliana, il Dipartimento degli Affari Extraregionali – Maria Rita Rubino.**

Coordina i lavori l'Assessore Tiziano Mellarini (in qualità di coordinatore regionale della Commissione Speciale di Protezione Civile) il quale, dopo avere accertato la sussistenza del quorum per la validità della seduta, come previsto dall'art. 7 comma 8 del Regolamento della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, avvia la discussione sui punti iscritti all'ordine del giorno, di seguito riportati.

**1. schema di direttiva PCM recante "Concorso dei Medici ASL nei Centri Operativi Comunali ed Intercomunali, l'impiego degli Infermieri ASL per l'assistenza alla popolazione e la scheda SVEI per la valutazione delle esigenze immediate della popolazione assistita";**

L'attuale assetto normativo in materia rende necessaria l'integrazione delle strutture dei Servizi Sanitari Regionali (SSR) nell'organizzazione della capacità di risposta alle emergenze di protezione civile a livello territoriale, oltre che un costante coordinamento operativo tra il Dipartimento della protezione civile e le Regioni e le Province Autonome anche per quanto concerne la componente sanitaria. Considerata l'esigenza in caso di evento emergenziale, di assicurare il massimo coinvolgimento dei Servizi Sanitari Regionali, per consentire al Servizio nazionale di protezione civile di assistere con la maggiore efficacia possibile la popolazione colpita, assicurando specifica attenzione ai soggetti che necessitano di assistenza socio-sanitaria e l'esigenza di disciplinare il coinvolgimento nel coordinamento sanitario in caso di catastrofi, dei medici dei Distretti dell'Azienda Sanitaria Locale (ASL) nella Funzione Sanità, con particolare riguardo ai Centri Operativi Comunali e Intercomunali e di disciplinare il coinvolgimento degli infermieri dei Distretti ASL addetti alle cure domiciliari, per favorire la tempestiva individuazione e assistenza alle persone "disabili o con specifiche necessità", poste in salvo nelle Aree e nelle strutture preposte all'accoglienza in caso di evento.

Gli effetti di tutte le tipologie di eventi emergenziali, possono determinare situazioni per cui la popolazione ha necessità di un'assistenza sanitaria e sociale specifica su cui si basa l'equilibrio, spesso fragile, della propria salute. Si rende necessario approntare un sistema organizzato per ripristinare tempestivamente l'assistenza sanitaria e socio-sanitaria di base nel territorio colpito da eventi calamitosi, e per individuare e assistere tempestivamente tra la popolazione da accogliere in strutture alloggiative alternative, i soggetti in quanto "disabili o con specifiche necessità".



*Regione Siciliana*  
*Presidenza*

Dipartimento degli Affari  
Extraregionali

U.O. Coordinamento attività connesse alle  
Commissioni della Conferenza delle Regioni e  
delle Province autonome

La presente direttiva è finalizzata a definire le linee generali per il coinvolgimento dei medici delle Aziende Sanitarie Locali nella Funzione Sanità dei Centri Operativi Comunali e Intercomunali, e degli infermieri ASL nelle strutture preposte all'accoglienza della popolazione, in caso di evento emergenziale.

Le Regioni, nel corso della seduta tecnica in Unificata di 15 ottobre 2015 hanno chiesto al Dipartimento nazionale di Protezione Civile, di apportare delle modifiche al testo in esame, in particolare, di aggiungere all'ultimo periodo del punto 1 "anche la Protezione Civile regionale" (al fine di rispettare le gerarchie territoriali) e alla scheda SVEI – sez 1 dopo "operatore volontario compilatore" inserire l'aggettivo "sociosanitario".

Il coordinamento salute ha espresso assenso.

Nel corso della seduta della Commissione Speciale di Protezione Civile, il dipartimento ha ricordato quanto richiesto dalle Regioni ed ha fatto presente che ANCI, contattata per le vie brevi, ha condiviso il documento con le modifiche richieste dalle Regioni.

Pertanto, la Commissione si è espressa favorevolmente all'intesa, l'argomento verrà inserito all'ordine del giorno della prossima Conferenza prevista per l'8 novembre p.v.

**2. direttiva PCM 8.07.2014 recante "Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe" - Stato di attuazione del Programma di aggiornamento dei Documenti di protezione civile II annualità;**

Il rappresentante del Dipartimento della Protezione Civile ha fatto presente che secondo l'art. 2 della Direttiva P.C.M. 8/7/14 (G.U. 4/11/2014), approvata dalla Conferenza Unificata con la seduta del 15 maggio 2014, il Documento di Protezione Civile è predisposto dall'Ufficio Tecnico

per le Dighe della DG Dighe — MIT, con il concorso dell'autorità idraulica competente per l'alveo di valle, della Protezione Civile regionale ed è approvato dal Prefetto competente per il territorio in cui ricade la diga.

Ad oggi la maggior parte dei Documenti di protezione civile predisposti dalla DG Dighe — MIT non possono essere completati, principalmente a causa della mancanza di elementi che ciascuna Regione è tenuta a fornire in relazione al rischio idraulico a valle degli sbarramenti, come disposto dalla Direttiva stessa. Ha evidenziato che per le 122 dighe della I annualità, 37 sono i Documenti di Protezione Civile approvati dalle Prefetture, mentre per le 182 dighe della II annualità, solo 3 sono quelli approvati dalle Prefetture stesse.

L'art.5 della direttiva citata prevede che tutte le revisioni dei Documenti di protezione civile delle "grandi dighe" vengano completate entro il 30/10/2018.

Alcune Regioni si sono attivate per definire uno schema generale di PED (Piano di emergenza Dighe) che poi ogni Regione, nel suo interno, deve modificare secondo le esigenze del territorio.

La Commissione, tenuto conto dell'importanza strategica dell'aggiornamento dei Documenti di protezione civile anche per quanto riguarda la sicurezza dei territori di valle e delle richieste dei tecnici delle Regioni che il Ministero completi lo studio di propagazione, ha chiesto un ulteriore approfondimento tecnico.

### **3. direttiva PCM 14.02.2014 recante "disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio". Stato di attuazione;**

Il Capo Dipartimento della Protezione Civile comunica che Il Dipartimento della protezione civile è impegnato nell'attività di revisione e aggiornamento della pianificazione nazionale di emergenza per il rischio vulcanico nell'area vesuviana e flegrea, con il coinvolgimento delle differenti componenti del Servizio nazionale della Protezione Civile.

Il Piano prevede che la popolazione, esposta a maggior rischio (Zona rossa vesuviana e flegrea), venga trasferita prima dell'inizio dell'eruzione, in maniera cautelativa, nelle altre Regioni e Province Autonome, con le quali ciascun comune è gemellato, come stabilito dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2014 per la Zona rossa vesuviana e dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 giugno 2016 per la Zona rossa flegrea.



*Regione Siciliana*  
*Presidenza*

Dipartimento degli Affari  
Extraregionali

U.O. Coordinamento attività connesse alle  
Commissioni della Conferenza delle Regioni e  
delle Province autonome

Il Decreto del Capo Dipartimento della protezione civile del 2 febbraio 2015, aggiorna le indicazioni delle pianificazioni di emergenza dell'area vesuviana e dell'area flegrea.

Con il suddetto Decreto PCM, si stabilisce altresì che le Regioni e le Province Autonome rendano operativi i predetti gemellaggi mediante specifici protocolli d'intesa sottoscritti con la Regione Campania ed i comuni gemellati.

Nonostante la rilevanza della tematica, a tutt'oggi solo la Regione Lazio e il Comune di Ottaviano hanno completato l'iter per la predisposizione e la successiva firma del protocollo. Altre Regioni hanno avviato soltanto le attività di competenza.

Infine, il Capo del Dipartimento di Protezione civile ha fornito il numero di cellulare del responsabile tecnico della Regione Campania, Ing. Roberta SANTANIELLO (che Coadiuvava il Presidente su questo tema e su altri di Protezione Civile) al seguente numero: 389 05 33 217, in modo che le Regioni possano avere un contatto diretto per avviare in tempi rapidi il percorso del Protocollo d'intesa ed ha evidenziato l'importanza di concludere velocemente l'iter dei protocolli al fine di dare forza ed efficacia alle attività di pianificazione di trasferimento e accoglienza della popolazione vesuviana e flegrea.

La Commissione approva.

**Comunicazioni:**

- Il Dott. Borrelli, (Capo Dipartimento del Dipartimento della protezione civile) comunica: che il 25 novembre p.v. parteciperà ad una riunione dell'ANCI ed il tema sarà:

- "Il sistema nazionale di allertamento".

Il Governo ha un fondo sul quale vuole destinare 6 o 7 miliardi di euro per:

- la messa in sicurezza per il dissesto idrogeologico idraulico;
- l'adeguamento sismico delle infrastrutture;
- parte dei fondi da destinare alle tecnologie.

Se si riuscirà ad essere tempestivi si potranno fare inserire le risorse che servono per mettere in piedi la Piattaforma Nazionale di Allertamento.

- Il Dott. D'Angelo (Dipartimento della Protezione Civile) comunica:

che a giorni si terrà un incontro tra Capo Dipartimento Protezione Civile e Sindaci area rossa Campi Flegrei per:

- Esercitazione su scala reale che vede popolazione pilota di quell'area, effettivamente e realmente, provare l'allontanamento dal loro Comune verso l'area di incontro.

Il tutto si svilupperà nella Regione Campania ma si chiede il supporto di tutte le Regioni.

La Referente

Maria Rita Rubino

Firmato

Visto

Il Dirigente dell'U.O.

Dott.ssa Margherita Cappelletti